

La cerva di Sertorio

Questa volta l'aneddoto storico ci presenta un comandante rozzo e ingannatore, il quale si fa gioco della credulità altrui. Come sempre, la storia della cerva di Sertorio è molto vivace e ben allestita, il racconto è dotato di piacevole scorrevolezza.

Storia di Sertorio, illustre comandante, della sua astuzia, dei suoi trucchi con cui usava controllare e accattivarsi i soldati barbari.

(1) Sertorio, uomo intelligente e comandante famoso, era assai esperto nell'utilizzare e nel governare l'esercito. (2) Nelle circostanze più difficili, mentiva ai soldati se la menzogna era utile, leggeva lettere false come fossero vere, simulava sogni e false superstizioni se tutto ciò lo poteva aiutare per il morale dei soldati. (3) Un episodio famoso di Sertorio è il seguente. (4) Una cerva bianca di grande bellezza e di straordinaria velocità gli era stata donata da un lusitano. (5) Sertorio riuscì a persuadere tutti che gli veniva dagli dei e che, ispirata da Diana, parlava con lui e gli insegnava che cosa conveniva fare; insomma tutti i provvedimenti più impopolari da imporre ai militari diceva che era la cerva a insegnarglieli. Dicendo questo, tutti quanti obbedivano volentieri come obbedissero a Dio. (6) Un giorno la cerva, essendo stato annunciato un attacco nemico, spaventata dalla confusione e dal tumulto, si diede alla fuga e si nascose nella palude vicina: avendola cercata inutilmente, si pensò che fosse morta. (7) Invece non molti giorni dopo annunciarono a Sertorio che era stata ritrovata. (8) Egli ordinò di tacere all'uomo che gli aveva portato la notizia, proibendogli di parlarne a chiunque e ordinandogli di farla ricomparire il giorno dopo improvvisamente nel luogo dove si doveva trovare con degli amici. Il giorno dopo, chiamati gli amici, disse che aveva visto in sogno che la cerva perduta sarebbe tornata da lui e avrebbe ripreso a prescrivergli quello che bisognava fare. (9) Fece un cenno allo schiavo e, come aveva ordinato, la cerva lasciata libera irruppe nella sua stanza, suscitando clamore e ammirazione.

Una tale credulità dei barbari fu di grande aiuto a Sertorio nelle situazioni più gravi. (10) La tradizione racconta che delle tribù alleate a Sertorio, quando fu sconfitto in molte battaglie, nessuna lo abbandonò, sebbene quella razza sia particolarmente incostante.